Magazine
• SITELF •

Studi in vitro e in vivo su NLC somministrate per via topica oculare per il trattamento del melanoma uveale

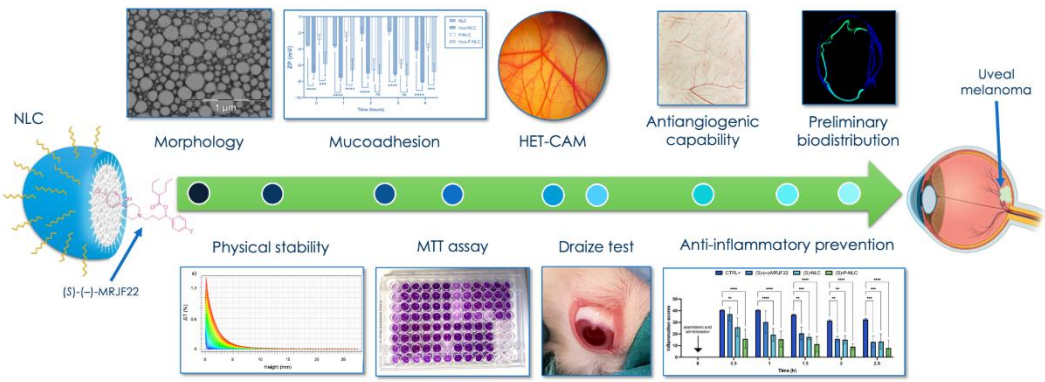
Josefa Badia – Università di Barcellona, Laura Baldomà – Università di Barcellona, Carla Barbaraci – Università di Barcellona, Angela Bonaccorso – Università di Catania, Lorena Bonilla – Università di Barcellona, Claudia Carbone – Università di Catania, Cinzia Cimino – Università di Catania, María Luisa García – Università di Barcellona, Agostino Marrazzo – Università di Catania, Teresa Musumeci – Università di Catania, Rosario Pignatello – Università di Catania, Elena Sánchez López – Università di Barcellona

Data *6 giugno 2024*

Abstract Il melanoma uveale è una delle neoplasie intraoculari più comuni e aggressive, senza trattamenti efficaci. Nell'ambito di questo lavoro sono stati sviluppati carrier lipidici nanostrutturati per somministrare il profarmaco (S)-(–)-MRJF22, mirato al trattamento del melanoma uveale. Le nanoparticelle hanno mostrato buone proprietà fisico-chimiche, stabilità a diverse temperature e un rilascio prolungato del profarmaco. Gli studi di citotossicità hanno evidenziato un miglioramento della compatibilità cellulare quando il profarmaco è incapsulato. Le nanoparticelle fluorescenti hanno dimostrato di raggiungere il segmento posteriore dell'occhio dopo somministrazione in vivo, suggerendo una strategia promettente per il trattamento del melanoma uveale.

Parole chiave Lipid Nanoparticles, Ophthalmic delivery, HET-CAM test, Draize test, Fluorescent probe.

Graphical abstract



Leggi la pubblicazione completa

Riferimento bibliografico:
Cimino et al., International Journal of Pharmaceutics, 2024, 660, 124300